



STORIA SENZA PERDONO Conversazione con Walter Barberis

“*La memoria umana è uno strumento meraviglioso ma fallace*” questa frase, scritta da Primo Levi, è in esergo al breve ma denso saggio di Walter Barberis edito da Einaudi.

Il tema della “memoria” emerge ogni volta che si affronta l’argomento dello sterminio degli Ebrei d’Europa. Ma con la scomparsa degli ultimi testimoni, che portano anche sul corpo le prove di un’efferatezza senza pari, che ne sarà della memoria?

L’originalità del libro di Walter Barberis, storico e docente di Storia Moderna e Metodologia della ricerca storica dell’Università di Torino, sta nella ricostruzione della percezione nel tempo di questa immane tragedia. Dapprima incredulità o indifferenza, poi “ipertrofia” della memoria, in quella che l’Autore definisce “l’era dei testimoni”, un periodo che ha visto anche casi, purtroppo non isolati, di veri e propri impostori. L’analisi si conclude con una domanda imprescindibile: qual è il ruolo della storia?

La risposta che l’Autore si dà è forte e precisa: la storia deve organizzare la memoria sottraendole l’urgenza emotiva e incasellandola in una visione complessiva, tale da offrire chiavi di lettura di un evento altrimenti inconcepibile nella sua mostruosità. Perché dimenticare, riconciliarsi e perdonare non è possibile.

Ha scritto Primo Levi: “Quando ho scritto *Se questo è un uomo* ero convinto che valesse la pena di documentare queste cose perché erano finite. Adesso non sono più finite: bisogna parlarne di nuovo.”
Era il 1973.

Quando: 6 febbraio ore 17,30

Dove: Libreria Bardotto, Via Giolitti n.18

Costo: gratuito, aperto anche a non socie, aperitivo facoltativo

Prenotazioni entro il 3 febbraio

Nota: se siete interessate al volume, grazie se vorrete acquistarlo presso il Bardotto, che non solo pratica al Club il 10% ma ospita gratuitamente anche altri nostri eventi che non hanno alcuna relazione con i libri in vendita.

